

più non vogliono scriver parole, ma che venendo a fatti scriveranno, a tale che le cose sono molto alterate.

Minuta in *Cod. Barb. lat. 5792*, f. 144b della Biblioteca Vaticana.

67. Il cardinale Ercole Gonzaga al duca di Ferrara. ¹

Mantova, 28 marzo 1545.

Quanto mo all'andata di Farnese alla corte Ces^a, V. Ecc. sa, che quando Trento fu a Roma, egli propose, ch'esso Farnese v'andasse, ma con uno deposito in mano di 400^m sc. da spender, bisognando così nella guerra contra infideli come in aiuto de Catholici contra Lutherani, il papa allhora biassò la cosa si risolse altramente ma havendo dapoi scoperto ogni dì più l'animo dell'imperator, ha terminato finalm^{te} mandar Farnese, et di nuovo consultata la cosa con Trento per mezzo del card. s. Croce è stato persuaso a farlo, ma col deposito, S. B. ha replicato che dubita, che a Farnese non sia fatto qualche scorno andandovi, Trento ha risposto, che si mandi il Mignanello, et quanto al deposito, intendo ch'ella vorrebbe riducerlo a 100^m sc. et non più, a tale che non sotisfarà. Il Mignanello disse ancho, che prima della partita sua di Roma l'andata di Farnese era molto calda, ma che nel suo partir gli pareva poi che fosse tutta raffreddata, di maniera che non sapeva che se ne dir, pur io credo, ch'egli andrà, et ch'el papa farà ogni cosa per adolcir l'imperator et gli ungerà le mani di buona somma di scudi.

Minuta in *Cod. Barb. lat. 5792*, f. 153 della Biblioteca Vaticana.

68. Il cardinale Ercole Gonzaga al duca di Ferrara. ²

Mantova, 26 aprile 1545.

Colloquio col cardinal Farnese sul caso che durante la sua assenza da Roma il papa muoia «et dicendogli io che ve n'era ben anchora per un pezzo, mi rispose non esser così, perch'ella non cavalcava si può dir quasi più nè tanto passeggiava quanto solea far, et che in somma pareva adesso che molto fosse invecchiata et cascata...».

Minuta in *Cod. Barb. lat. 5792*, f. 166b della Biblioteca Vaticana.

69. Il cardinale Ercole Gonzaga al duca di Ferrara. ³

Mantova, 4 giugno 1545.

Oggi Farnese fu da me. «Mi ha detto, che non ha havuto troppa difficoltà a render ben capace l'imperator del buon animo di N. S.,

¹ Cfr. sopra p. 492.

² Cfr. sopra p. 492.

³ Cfr. sopra p. 495.